

COMPETENZE E LAVORO

Professionisti IT, in Italia i più pagati sono Cio e Cto: 92.500 euro di Ral

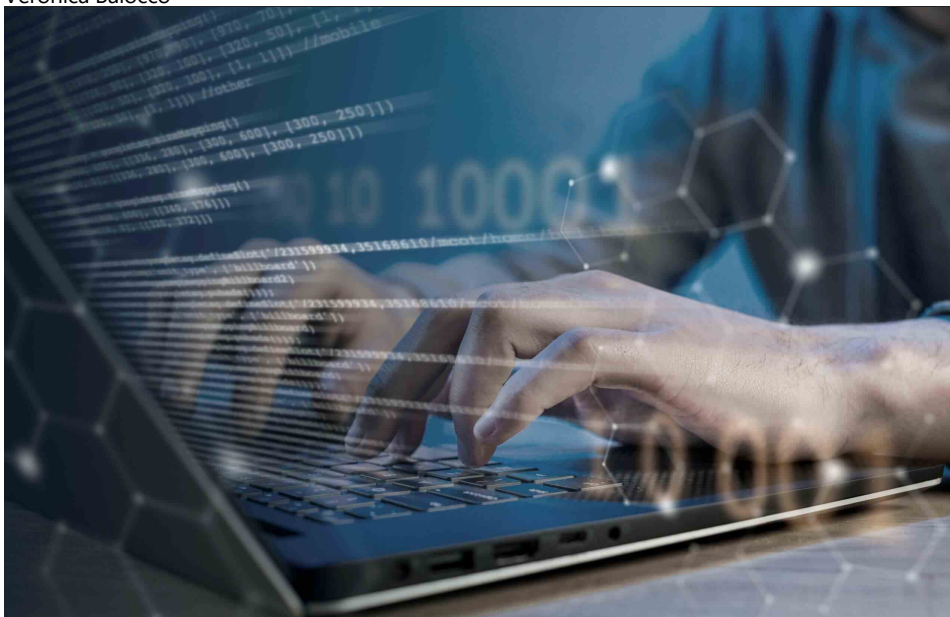
Home Lavoro E Carriere



È quanto emerge dalla ricognizione di Hays secondo cui in un anno è aumentata del 35% la richiesta di specialisti tech da parte delle aziende. Ma un terzo dei lavoratori lamenta stipendi bassi e ridotte prospettive di crescita. Al secondo posto della classifica i Software Delivery Manager a 74.000 euro, a seguire Business Unit Manager con 73.750, i Ciso-Manager della Cybersecurity a 66.000 e i Cloud Architect con 65.750

Publicato il 22 lug 2024

Veronica Balocco



Aziende

Argomenti

Canali

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164897630

Nell'ultimo anno la richiesta di "tech talent" è cresciuta del +35% rispetto al 2022, rappresentando oggi il 30% del totale delle richieste da parte delle aziende. E un professionista che occupa una posizione in ambito tech guadagna in media all'anno (Ral) €53.300, con valori che variano in base all'esperienza: le 5 più pagate in assoluto in Italia, con esperienza superiore a 5 anni, sono Cio/Ct (92.500€); Software Delivery Manager (74.000€); Business Unit Manager (73.750€); Ciso/ Manager della **Cybersecurity** (66.000 €) e Architetto Cloud (65.750 €). I due dati emergono dal report "The Tech Talent Explorer", realizzato da Hays in 10 Paesi della regione Emea, secondo cui, nonostante la grande richiesta, il sistema imprenditoriale italiano sembra non essere in linea con le aspettative dei lavoratori: quasi un terzo dei professionisti italiani che occupa posizioni tech non è completamente soddisfatto e ha intenzione di cambiare **lavoro** nel 2024. Un dato elevato ma al di sotto di Paesi come Belgio, Spagna, Francia e soprattutto dell'Olanda (qui ben il 57% dei professionisti è pronto a cambiare azienda).



RELAZIONE GARANTE PRIVACY
Intelligenza artificiale, Stanzione: "La politica tracci le colonne d'Ercole da non varcare"
03 Lug 2024

Indice degli argomenti

- Salari non in linea con le aspettative di crescita
- Trattenere e attrarre i talenti: oltre la retribuzione
- Italia unica nazione in cui il work-life balance prevale
- I benefit: in Italia "vince" l'assicurazione sanitaria



LA NOMINA
Vodafone Business, Alessandro Magnino è il nuovo direttore
03 Mag 2024

Salari non in linea con le aspettative di crescita
Tra le principali motivazioni per cui i lavoratori vogliono cambiare lavoro, al primo posto indicano il salario basso (per il 57%), seguito dalla mancanza di opportunità di sviluppo professionale (52%) e dall'inesistente avanzamento di carriera (42%). I "tech talent" non sono quindi soddisfatti dell'attuale stipendio e tre su dieci hanno basse aspettative di ricevere un aumento nel 2024, in assoluto il dato peggiore tra tutti i Paesi Emea analizzati (media crescita per il 68%). Siamo infatti lontani dalle aspettative di crescita indicate da Paesi come Olanda (84%), Spagna (81%), Danimarca (82%) e Germania (65%).

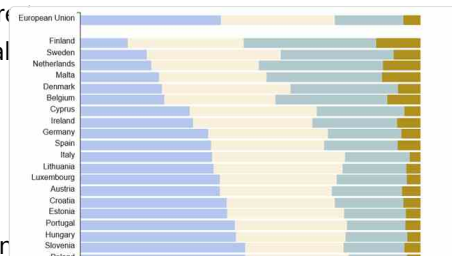
Trattenere e attrarre i talenti: oltre la retribuzione

Oltre alla politica remunerativa inadeguata, le figure tech lamentano la mancanza di opportunità di sviluppo professionale e un inesistente avanzamento di carriera. E anche su questi aspetti che si gioca la partita più importante per colmare il gap più evidente **mismatch tra domanda e offerta**.

E per farlo le aziende devono partire da una semplice domanda (ma dalla risposta non facile): cosa vorrebbero i dipendenti per essere soddisfatti della propria vita lavorativa?

Italia unica nazione in cui il work-life balance prevale

L'Italia su questo si distingue da tutti i Paesi dell'area Emea: è l'unica nazione dove i lavoratori del tech mettono al primo posto il work-life balance, indicato da ben il 49% degli intervistati, probabilmente per un ritardo culturale che connota il nostro Paese su questo fronte. Ma i tech talent vorrebbero anche uno sviluppo di carriera adeguato (per il 47%) e tanti sono attenti al pacchetto di benefit (45%), sempre un fattore importante nella scelta di un'azienda.



RAPPORTO EUROSTAT
Digital intensity, le pmi italiane a metà strada in Europa
29 Apr 2024



IL ROADSHOW
Tim, non solo Sparkle: si apre il dossier Inwit?

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164897630